

Saverio Bonanno è il protagonista dei romanzi di Roberto Mistretta ambientati nel cuore della Sicilia

# L'inquietante canto dell'upupa

## E l'umanissimo maresciallo che lo sbaraglia

**Claudio Baroni**

I romanzi di Roberto Mistretta sono migranti, se così si può dire di un libro. Hanno visto la luce nel cuore della Sicilia - dove l'autore vive e scrive - sono stati pubblicati con grande successo in Germania ed ora tornano in Italia, offerti al grande pubblico da un editore in cerca di consenso popolare. E certamente simpatia suscita il protagonista di queste storie, il maresciallo Saverio Bonanno. Responsabile della caserma di Villabosco, compendio di buonsenso e di arguzia, è l'esatto contrario dell'eroe da romanzo. Abbandonato dalla moglie, troppo bella e schizzinosa per lui, vive con la dolcissima figliolotta Vanessa e la paziente mamma, donna Alfonsina. Alle prese con un appetito abbondante, inutilmente cerca di arginare la pancetta che ormai deborda sopra la cintura dei pantaloni. E la camicia bianca della divisa porta gli aloni di una macchia di crema al cioccolato schizzata dalle irresistibili brioches del bar dove si ferma ogni mattina a prendersi il secondo caffè della giornata. Non riesce a resistere alla tentazione di leggere l'oroscopo ogni volta che gliene capita uno sott'occhio e irrimediabilmente gli astri gli dicono male.

S'accende una sigaretta e i polmoni gli si rivoltano in una tosse sorda. E il suo stomaco non regge il subbuglio che provoca la vivace guida del suo più fidato collaboratore, il brigadiere Stepani, che ama più le auto che le donne (molto entrambe) ed è sempre convinto d'essere in gara. Sagace come un contadino, ombroso come un siculo, Bonanno - "Savè" per gli amici - ha pazienza abbondante quanto tenacia e furbizia pari alla prudenza. Inevitabile il confronto con l'altro poliziotto siculo, l'inconfondibile Salvo Montalbano. Del quale Saverio Bonanno è lo speculare contrario: montana e fredda la Sicilia del maresciallo quanto marina e infuocata è la Vigàta di Camilleri, fascino e disinvolto Montalbano quanto impacciato e un po' in balia degli eventi è il maresciallo creato da Mistretta. Entrambi testardi individualisti ed insofferenti alle prassi burocratiche, in fondo sono i due volti di una stessa "sicilianità", di un uguale bisogno di pulizia civile e umana solidarietà.

E il maresciallo Bonanno un bel giorno si trova alle prese con un piccolo pregiudicato pestato a sangue. E Aspanu «Caccialestu», che ha intrapreso la carriera di protettore "avviando" una giovane vedo-

va che si era invaghita di lui e da poco ha "allestito" un "servizio discreto" con un paio di esotiche clandestine. Bonanno indaga, convinto che al massimo questo "giro" legato alla professione più antica del mondo non possa portare che a cozzare con "Zu Angiolo", il mafioso che controlla la zona e vive in una villetta, coccolato come un bambino da due figlie secche e zitelle... Invece si troverà presto davanti all'agghiacciante canto dell'upupa. Il funebre uccello tiene sotto chiave un tremendo segreto, una rete schifosa che grazie a internet si dirama in tutto il mondo, ma che ha, come spesso accade, origine tra le mura domestiche.

Preparato con abile sapienza, l'intreccio tra la malavita facilmente percepibile e il marcio più nascosto, alla fine avrà una inattesa soluzione. E anche per il maresciallo l'oroscopo lascerà intravedere nubi meno fosche.

Ironico, sarcastico, mai cinico, il racconto di Mistretta è di quelli che avvincono il lettore. E fanno venir voglia di un'altra puntata. Che dire? A presto "Savè".

### IL CANTO DELL'UPUPA

AUTORE **Roberto Mistretta**  
 EDITORE **Carlo Editore**  
 PAGINE **254**  
 EURO **15.00**



Carabinieri nel cuore della Sicilia: qui è ambientata la storia di Saverio Bonanno.

